

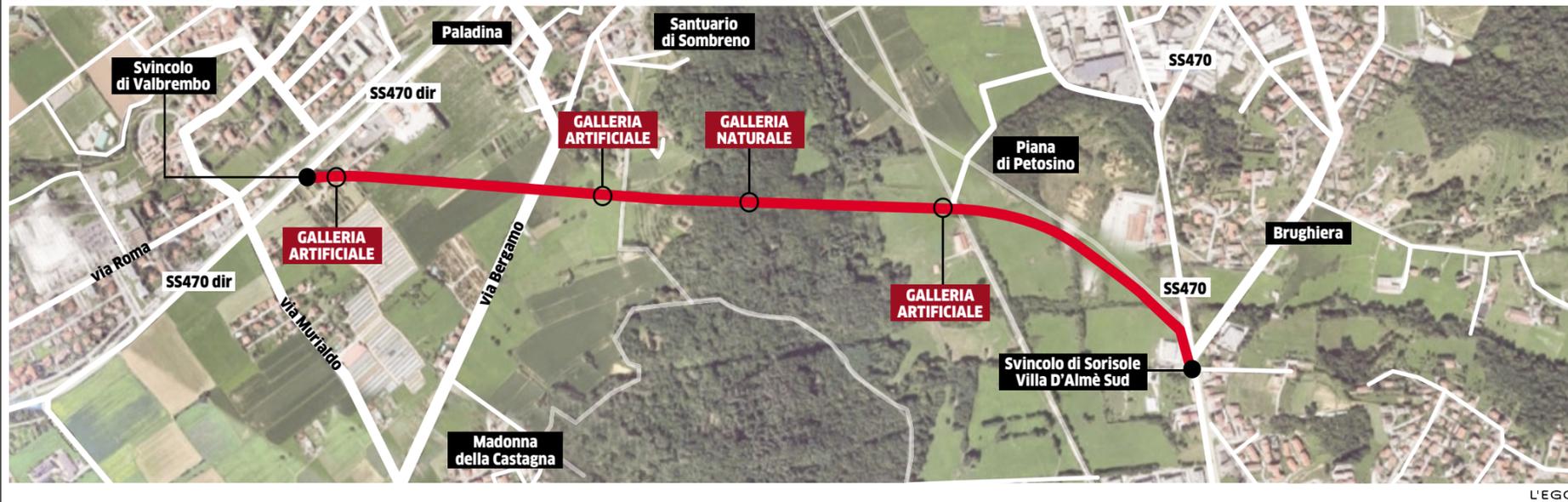
Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Comix sul Serio, fumetti e supereroi

Torna «Comix sul Serio» a Seriate. Domani stand, cosplayers e animazione per tutte le età fra piazzale Donatori di Sangue e la tensostruttura della biblioteca. Quest'anno c'è anche un concorso dedicato alle creazioni con i Lego **A pagina 22**

Il tracciato da Paladina a Sorisole



«Troppo invasiva quella Tangenziale» «Zero alternative»

Paladina-Villa d'Almè. Il presidente del Parco dei Colli «Meglio rifletterci bene. Dopo non si torna indietro» Gandolfi: «Approfondiamo, ma il tracciato è quello»

ISAIA INVERNIZZI

«Spero che questa strada, per come è concepita oggi, non la vedano nemmeno i nostri nipoti». Inizia così, senza preamboli, il giudizio di Oscar Locatelli, presidente del Parco dei Colli di Bergamo, sulla Paladina-Villa d'Almè. Si tratta di una serie di gallerie studiate per migliorare, anzi, risolvere una volta per tutte il problema del traffico diretto in Valle Brembana. Se ne parla da almeno 25 anni: l'ultimo tracciato ufficiale, quello descritto nel

progetto preliminare, risale al 2008 ed è sempre stato al centro di polemiche a causa del passaggio sotto i Colli di Bergamo, nel cuore del territorio dell'ente Parco.

Le ultime puntate. I sindaci della valle, nonostante la variante di Zogno sia ancora ferma, da tempo chiedono di accelerare l'iter di approvazione per dare respiro a turismo ed economia. La Provincia a gennaio ha firmato una nuova convenzione con Anas, che ha già messo sul piatto 2 milioni e 950 mi-

la euro per la progettazione definitiva. Pochi giorni fa invece il sindaco di Sorisole Stefano Vivi, dalle colonne de L'Eco di Bergamo, ha sollecitato una riflessione sul mega svincolo da 500 metri previsto nella piana di Sorisole con un'interrogazione presentata dal consigliere provinciale leghista Gianfranco Masper.

E la telenovela è destinata a protrarsi dopo le parole di Locatelli: «Io, da presidente del Parco dei Colli, facendo fede al mio ruolo, non posso non dire

che è uno scempio - commenta -. Il tracciato è lì da vedere». È lì da vedere, eppure è di concezione talmente «antica» da non essere mai stato sottoposto all'esame dei cittadini. Per essere sintetici: la strada inizia da Valbrembo, al termine dell'attuale riqualificazione della Treviolo-Paladina, taglia verso Sombreno in trincea, continua in galleria sotto i Colli, sbuca nella piana di Petosino con uno svincolo che porta alla seconda parte in galleria, sotto Bruntino fino alla zona della Ventolosa per tagliare Almè e Villa d'Almè (oltre la località Ventolosa) e puntare dritti a Zogno e alla sua variante. Sei chilometri, di cui 1.273 metri all'aperto in trincea e 4.727 metri in galleria: 10 anni fa sarebbe costata 90 milioni di euro, oggi solo una nuova valutazione consentirà di calibrare il sicuro aumento del costo complessivo.

«Io non sono un ornitologo o uno zootecnico, ma invito tutti a pensare cosa potrebbe succedere nel sottosuolo in una delle zone più belle di tutto l'hinterland se venisse realizzata quest'opera - continua il presidente -. Venticinque anni fa non si parlava di ambiente, di tecnologia, di soluzioni rispettose della natura. Sono stato amministra-

tore e so che non è facile dire di no, non voglio essere populista, ma qui stiamo parlando di sventrare il Parco dei Colli. Se facciamo questa strada allora il Parco non ha più senso. Abbiamo aspettato tanto tempo e l'ultimo progetto è di 10 anni fa: è possibile che non ci siano tecnici che possano proporre altre soluzioni meno impattanti? Nella piana di Almè e Sorisole un povero agricoltore non può nemmeno costruire un piccolo

Da Valbrembo il tracciato passa in trincea e in galleria sotto i Colli per poi sbucare a Petosino

casolare e invece permettiamo di forare i Colli?»

Il Parco non è ancora stato ascoltato sul tema, almeno nelle ultime settimane. «Non abbiamo nessun potere di veto. Nel 2008 è stato prodotto un documento in cui in sostanza l'ente diceva: se proprio si deve fare quest'opera si può fare, ma con una serie di raccomandazioni puntuali. Negli ultimi mesi invece nessuno ci ha inter-

pellato, anche se siamo un ente regionale».

Il presidente chiede meno fretta, oltre a un confronto con sindaci e amministratori: «Non capisco la frenesia. Io non sono certo leghista, eppure in questo caso sono d'accordo con il sindaco di Sorisole Stefano Vivi. È indubbio che qualcosa vada fatto per la Valle Brembana, però riflettiamo bene sulle conseguenze di un'infrastruttura così. Non si torna indietro».

Se Oscar Locatelli interpreta alla perfezione il ruolo di presidente del Parco dei Colli, lo stesso si può dire di Pasquale Gandolfi, consigliere delegato alla Viabilità in Provincia. «C'è un progetto preliminare approvato dalla conferenza dei servizi. Partiamo da quello cercando di fare le opportune migliorie. Dobbiamo tenere conto delle esigenze della Valle Brembana e dei paesi a monte. Incaricheremo professionisti per verificare cosa è cambiato in questi anni. Poi incontreremo anche tutti i soggetti interessati: amministrazioni pubbliche e Parco. Però voglio essere molto franco: oggi non esistono alternative a questa strada». Che per ora, perfino sulla carta, è lastricata solo di polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandera e Preda: «Opera strategica» Ruggeri: «Necessario mitigare l'impatto»

La strada si chiama «Paladina-Villa d'Almè», in realtà transiterebbe, condizionale obbligatorio, nei territori di Valbrembo, Villa d'Almè e Sorisole. Quest'ultimo, per bocca del sindaco Stefano Vivi, ha chiesto uno stop alla Provincia, mentre gli altri primi cittadini sembrano favorevoli o al limite attendisti. «Il ragionamento è semplice: quando verrà conclusa la variante di Zogno

e completati i lavori della Treviolo-Paladina, Almè rischia di diventare l'imbuto della Valle Brembana - spiega Massimo Bandera, sindaco di Almè -. Già ora subiamo tutto il traffico pesante, se non si provvede a trovare una soluzione il problema aumenterà a dismisura. Ho chiesto alla Provincia un confronto tra sindaci per studiare una soluzione che garantisca il minor impatto ambien-

tale e sicuramente si riuscirà a trovare una via d'uscita condivisa. Allo stesso modo non possiamo sottolineare che quest'opera è urgente».

Anche Manuel Preda, primo cittadino di Villa d'Almè, attende passi decisivi dopo anni di attesa. «Per noi è un'opera strategica, fondamentale per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, costretti a ore di coda ogni giorno. È comprensibile che ora ci sia un aggiornamento tecnico volto a contenere l'impatto ambientale, l'importante è non ripartire da capo».

Paladina è più attendista. «Il nostro Comune è sempre stato non contrario alla variante - spiega il sindaco Tommaso Ruggeri -, anche perché ci rendiamo conto che non esistono molte alternative percorribili. Siamo consapevoli che si andrebbe ad at-



La attuale strada da Paladina verso Villa d'Almè

traversare il cuore del Parco dei Colli. Il nostro auspicio è che vengano approfondite tutte le questioni legate all'impatto ambientale. Nel frattempo auspichiamo che si intervenga sulla viabilità attuale, che si può migliorare».

Molto vicino alla contrarietà il sindaco di Valbrembo Elvio Bonalumi: «Questa strada è un intervento molto invasivo in un'area di pregio ambientale, tutelata dal Parco dei Colli. Il rischio idrogeologico è rilevante e inoltre c'è un grande punto interrogativo sulle risorse da stanziare».

Is. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA